



## *Kalterersee Halbmarathon*

*(ovvero Mezza Maratona del Lago di Caldaro)*

*di Francesca Contardi, 25 marzo 2012*

Corro sul lungo nastro di asfalto che percorre le sponde di questo incantevole specchio d'acqua, il più grande della provincia di Bolzano: ci troviamo a Caldaro sulla strada del vino (sì, è il nome completo e corretto della località!), dove io e Pietro stiamo partecipando alla settima edizione della Kalterersee Halbmarathon, la Mezza Maratona del Lago di Caldaro per l'appunto, organizzata dalla Südtiroler Laufverein Sport Amatori.

A dispetto della forma fisica che in questo periodo latita, del percorso non proprio pianeggiante e del vento che soffia teso e frizzante, oggi mi sto divertendo parecchio! D'altra parte, alla partenza, questa mattina alle dieci, ci siamo detti chiaramente che avremmo fatto un bel 21 km di allenamento, godendoci questo panorama suggestivo e approfittando di questa bella giornata di sole per abbronzarci.

E poi è l'occasione perfetta per un giro di ricognizione in attesa del mio esordio sulla distanza olimpica, nel triathlon, che si terrà proprio qui, il prossimo maggio.

Ci troviamo in uno dei posti più particolari dell'Alto Adige: il lago di Caldaro è il lago alpino più caldo e attira velisti e surfisti per il vento favorevole e per le condizioni climatiche particolarmente miti, ed è parte integrante della "zona del vino".

Tra Caldaro e Termeno, infatti, la vera protagonista è la vite e la produzione del famigerato "Traminer".

Oggi ci troviamo quindi a compiere due giri completi del lago, per portare a compimento la nostra mezza maratona, correndo tra le vigne, costeggiando i canneti che fanno parte dell'area protetta si trova a sud del lago, con i suoi fragmiteti, prati umidi e boschi igrofili.

Mentre corro rilassata e saluto Pietro, che ha raggiunto e superato il giro di boa, al quinto chilometro circa, alzo per un momento gli occhi ad ammirare le rovine di Castelchiario, che s'innalza sulla cima del Monte di Mezzo e sembra sorvegliare silenziosamente il lago.

Siamo al quinto chilometro e ormai mi ha passato l'intera popolazione podistica dell'Alto Adige, penso un po' sconsolata. Oggi mi sembra che vadano tutti velocissimi! Lasciati i canneti alla nostra sinistra, e passato il ristoro comincia una lunga salita. Si tratta di due interminabili chilometri in dislivello, dove il passo si fa' per forza di cose più lento. Ma va bene così...

Raggiungiamo di nuovo il punto di partenza, completando il primo giro e transitando sotto il gonfiabile. Raccolgo il grande tifo dei presenti, che sono parecchi, probabilmente accompagnatori, famigliari e anche turisti che si stanno godendo questa bella giornata soleggiata.

Ora ho perso completamente di vista Pietro ma finalmente il gruppone si è sgranato e mi ritrovo a correre in una parvenza di solitudine che mi rasserena: tanto ormai so' cosa mi aspetta!

Saluto allegra i bimbi che mi fanno "hop hop!" come se stessero assistendo ad una gara di sci e la signora che dal muretto di pietre agita festosa il campanaccio da mucca, incitandoci. Al dodicesimo chilometro comincio a raccogliere un po' gente che mi ha superata baldanzosamente ai primissimi chilometri.

Io non ho particolari aspettative, ma sto così bene e corro così serena che provo ad aumentare un po' il ritmo nell'attesa della salita che mi porterà sull'ultima parte del percorso. Oggi, quasi quasi, mi dispiace di essere arrivata!

Va tutto bene, la fatica non è eccessiva e così via giù per le vigne, verso il traguardo, dove arrivo sfiorando di qualche centesimo di secondo il mio miglior tempo sulla distanza.

Pietro mi ha aspettato proprio in prossimità dell'arrivo, anche se ha dovuto attendere ben dieci minuti. Insieme commentiamo il percorso e le nostre personalissime sensazioni, che sono certamente positive.

Di sicuro questa non è una mezza maratona dove venire per fare il "tempo", ma è una gara organizzata in maniera superba e, passatemi il termine, teutonicamente efficiente, dove divertirsi e correre in un contesto affascinante per trascorrere un fine settimana di completo relax.

L'organizzazione poi ha messo a disposizione docce e bagni del vicino campeggio ed ha allestito una zona ristoro semplicemente perfetta: panche e tavoli di legno per riposarsi e ogni ben di dio per rifocillarsi, con accompagnamento musicale e intrattenimento per i bimbi.

Mangiando una bella fetta di ApfelStrudel, aspettiamo la premiazione, applaudendo i primi classificati, tra cui la bravissima Monica Carlin, prima donna al traguardo.

Con un po' di sorpresa vengo premiata come seconda di categoria. E chi se l'aspettava?  
Una festa nella festa!